40 giovani friulani a Praga

Arriveranno stanotte a Praga i quaranta giovani friulani partecipanti al Festival Mondiale della Gioventù. Sono partiti carichi di allegria e di entusiasmo, sono partiti con la ferma intenzione di rappresentare degnamente il nostro Friuli.

Lotta e Lavoro porge il suo augurale saluto alla delegazione.

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-52
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N. 1-62

ANNO III - N. 29
DOMENICA 19 LUGLIO 1947
Una copia L. 10 - Arretrata L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 500 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 260 - Sostenitore 500
Trimestrale Normale 140 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

FALSI

Il settimanale democristiano di Trieste "La Prora" cita con sbalorditiva faccia tosta le elezioni in Friuli come indice di ripresa della D. C.

Nocchieri della "Prora" non raccontate balle...

Su 22 comuni 12 sono andati alle sinistre 5 agli indipendenti e solo 5 a la D.C. Perbacco che ripresa...

La D. C. perpetua fabbricante di crisi

L'Amministrazione Provinciale aveva iniziato una utile opera di aiuto alla ricostruzione - La D.C. ne impedisce lo sviluppo

Come nel ministero ogni regolare attività viene paralizzata dalla D.C. anche nelle amministrazioni locali. Quando è pronto un progetto di imposta sul patrimonio che colpisca i ricchi e non la povera gente la D. C. provoca una crisi ministeriale, quando è pronto il tesseramento differenziato la D.C. provoca una crisi ministeriale e così quando la Deputazione Provinciale di Udine sta iniziando una utile attività per aiutare la ricostruzione, le ambizioni dei dirigenti democristiani mettano in crisi la Deputazione. Così questi uomini mostrano sempre più di non saper concepire il partito come un'organizzazione a servizio dei pubblici interessi e di mettere invece questi ultimi a servizio del partito.

Ecco brevemente i fatti.

Prendendo a pretesto il telegramma di protesta inviato dall'avv. Livi all'Assemblea Costituente per il voto sull'autonomia particolare al Friuli, la Democrazia Cristiana sostiene che non si può più continuare con la Deputazione nominata dal C.L.N. con la pariteticità dei partiti, ma che si deve rinnovare la Deputazione sulla base dei risultati elettorali.

Per appoggiare queste pretese i consiglieri di parte democristiani si dimettono.

Ma su quali elezioni ci si può basare per interpretare la volontà popolare? Su quelle del 2 giugno? O su quelle successive?

E' vero che il 2 giugno la D.C. ha avuto una larga maggioranza di voti, ma da quell'epoca è trascorso più di un anno e le recenti elezioni amministrative mostrano che vi è uno spostamento nell'opinione pubblica, spostamento che non va a vantaggio della D.C.

In queste condizioni le pretese della D.C. sono veramente ingiustificate e non sono che dei semplici pretesti per impossessarsi di un'amministrazione in cui continuare quella scandalosa opera di accaparramento di cariche, di favoritismi, di esclusioni di funzionari le cui opinioni non sono gradite, che caratterizza dalla liberazione ad oggi tutte le amministrazioni democristiane.

Le autorità hanno capitolato di fronte a queste proteste; spetta ora ai partiti democratici di far sentire la propria voce.

I democristiani nemici dei contadini

L'on. Togni Ministro democristiano dell'Industria e Commercio, ha parlato il primo luglio *contro gli speculatori.*

Contro i borsari neri? No!

Contro i contrabbandieri di valuta? No!

Contro i contrabbandieri di merci? No!

Ecco che cosa ha detto l'amico dell'ex comandante generale dell'Opera Balilla Renato Ricci.

« *I contadini vendendo l'insalata a 70 lire al chilo, ci mettono di fronte a una speculazione inammissibile* ».

Chi sono dunque gli speculatori?

I CONTADINI PRODUTTORI DI INSALATA!

E pensare che in Friuli tanti contadini hanno lo scorso anno dato il loro voto ai democristiani. Ma ora stanno aprendo gli occhi...

DA TUTTO IL MONDO

Stati Uniti

Primi effetti delle leggi antisindacali

Il progetto Taft-Hartley è diventato ormai legge e già gli operai di Milwaukee hanno potuto assaggiarne le delizie quando 22 iscritti al Sindacato degli operai dell'industria automobilista, affiliata al CIO, sono stati condannati perchè avevano violato un'ordinanza del Tribunale contro la formazione di picchetti di sciopero.

Tre dirigenti locali sono stati condannati a cinque mesi di prigione ognuno, quindici operai a tre mesi e gli altri dovranno pagare una multa di 200 dollari a testa. Anche il Sindacato è stato multato per 250 dollari.

Un altro esempio del modo parziale con cui sarà amministrata con la nuova legge la giustizia nei riguardi degli operai, si è avuto a Prattville, Alabana, quando un giudice locale ha preso personalmente la direzione di un attacco contro una linea di picchetti condannando poi nella sua stessa sezione i lavoratori che avevano partecipato a quei picchetti.

In quell'occasione, il giudice e lo sceriffo hanno diretto una carica di polizia, contro dimostranti di ambo i sessi, calpestando parecchie donne.

Allorquando l'organizzazione del Sindacato lavoranti tessili Lloyd Davis ha chiesto di poter nominare un avvocato, questo gli è stato negato con la scusa che « gli atti di violenza contro la polizia » erano stati compiuti alla presenza dello stesso giudice.

Egitto

Non se ne vanno

Nonostante che Bevin si sia impegnato, l'anno scorso, ad evacuare l'Egitto dalle truppe inglesi entro 5 anni, risulta che a Fayid gli inglesi hanno iniziato la costruzione di un'intera città militare, con giganteschi campi militari, terreni di sport, teatri e cinema, ecc. Vi lavorano decine di migliaia di prigionieri di guerra tedeschi, della cui presenza non è stato neanche informato il governo egiziano.

Le parole di Bevin sono belle, ma i fatti sono quelli dell'imperialismo guerrafondaio...

Grecia

Ovunque all'attacco i combattenti per la libertà

Al dilagare brutale degli arresti in massa da parte del Governo monarchico, i partigiani hanno risposto con una prontezza e fermezza eccezionale. Migliaia di guerriglieri sono passati all'offensiva, le forze governative subirono batoste formidabili. Il popolo greco non vuole essere venduto al capitale americano. Intanto i reazionari americani si agitano e imprecano facendo la grinta dura. Ma la libertà non può essere soppressa per una manciata di dollari o per le manovre di una flotta: e l'eroico popolo greco lo sta dimostrando.

Da dove piovono tutte queste tasse?

E' la rovina dei piccoli proprietari - i capitalisti non vogliono pagare e si rivolgono ai protettori D.C. - Il popolo però è stanco

In questi giorni l'esattore delle tasse bussa alla porta dei piccoli e dei medi proprietari di terra e di case. Bussa forte e bussa a denari. L'Italia è stata rovinata dalla guerra. L'Italia deve risorgere.

Ma chi deve pagare le spese della ricostruzione? Ecco il problema.

Il compagno Scoccimarro quand'era Ministro delle Finanze aveva presentato un progetto di legge per cui l'imposta sul patrimonio doveva avere il carattere della progressività. Per maggior chiarezza facciamo un breve schema su quelle che avrebbero dovuto essere le tassazioni sul patrimonio secondo i comunisti.

I ricchi (ad esempio il miliardario Campilli) *dovevano pagare per un miliardo il 41 per cento e cioè 410 milioni.*

Gli agiati (ad esempio il medio proprietario di terre e di case) *dovevano dare su cinque milioni il 7 per cento e cioè 350.000 lire.*

I piccoli e medi proprietari (ad esempio il proprietario di una casetta o di qualche campo) non avrebbero pagato *nulla* se il loro patrimonio non superava i 3 milioni.

Ma venne, provocata da De Gasperi la crisi di Governo del gennaio. L'imposta « progressiva » così come noi l'abbiamo sopra illustrata viene rinviata dai bravi democristi per... importanti ragioni tecniche. Il comunista Scoccimarro non è più ministro delle Finanze e il democristiano Campilli fa applicare l'imposta *proporzionale* secondo la quale *ricchi, agiati e poveri diavoli pagano tutti nello stesso modo.*

Proprio nello stesso modo?

No! Perchè:

1) L'imposta si basa sui ruoli del 1939 e lascia fuori i profitti conseguiti dagli speculatori durante gli ultimi sette anni.

2) Facendo *nello stesso modo*, al ricco si chiede una piccola parte del *superfluo*, mentre al povero si togle parte del necessario.

Ecco come la Democrazia Cristiana ha ingannato il popolo italiano ed i suoi iscritti. I dirigenti reazionari di questo partito hanno tradito coloro che in buona fede hanno creduto nello scudo crociato ed hanno messo in una condizione di umiliante imbarazzo gli stessi responsabili periferici che erano animati da una fede assoluta nella funzione rinnovatrice del loro partito. Dinanzi alle evidenti enormità reazionarie condotte a termine dalla corrente di destra della D.C. capeggiata dal latifondista conte

(Continua in seconda pagina)

"LIBERTA'" ha cessato le pubblicazioni

Il quotidiano di sinistra "Libertà" ha cessato le pubblicazioni da qualche giorno. Esso era stato il portavoce del Comitato di Liberazione Nazionale subito dopo la cacciata dei tedeschi dal nostro Friuli, e con una felice formula rappresentava con obiettività tutte le forze antifasciste e democratiche che avevano contribuito alla lotta per la libertà del popolo italiano. I partigiani trovavano nelle righe della "Libertà" l'ansia con la quale avevano combattuto, trovavano la voce che li difendeva e li valorizzava.

Dopo lo scioglimento del CLN "Libertà" fu gestita dai partiti di sinistra della Provincia continuando la sua lotta in difesa delle masse popolari e della Repubblica in contrapposizione del monarchico ed ultra conservatore "Messaggero Veneto". Ma intanto la proprietà della tipografia era passata nelle capaci mani degli agrari friulani che avevano costituito la società V.I.T.A. Il sabotaggio di questa società effettuato sistematicamente ai danni desannunziaticamente onde favorire illecitamente la concorrenza del "Messaggero Veneto", portò "Libertà" in difficilissime condizioni finanziarie.

Il quotidiano cambiò nuovamente di gestione e passò, come certamente i lettori avranno notato, ad un gruppo di saragattiani di Trieste. Mantenne però un suo carattere di sinistra che evidentemente a certi non garbava. Ed ecco che "Libertà" per mancanza di fondi è morta. Almeno come giornale democratico e di sinistra perchè può darsi che altre forze antidemocratiche e di destra ne assumano la gestione. In tal caso meglio sarebbe che "Libertà" rimanesse morta e sepolta con il suo nome e con la sua tradizione senza dare almeno ad altri non meritevoli il lustro delle sue lotte passate e della sua azione a favore delle masse popolari.

Il 27 tutti a Belvedere

Il compagno Scoccimarro parteciperà alla Festa del popolo

Finalmente sta per arrivare il giorno 27. Il 27 è molto importante, non solo perchè è il giorno nel quale vengono liquidati gli stipendi a tanti lavoratori, ma soprattutto perchè è la giornata della spettacolosa FESTA di Belvedere.

Belvedere è un posto incantevole: pini, mare, aria frizzante, gaiezza e organizzazione si sono fusi in un tutto unico ed inseparabile per attendere tutti i lavoratori, tutti i compagni del Friuli.

Da settimane i compagni dell'Aquileiese si stanno preparando: vogliono dare a tutti l'impressione esatta di quello che essi sanno fare: si parla persino di emulare la festa di Tradate. Con le debite proporzioni si intende. Ad ogni modo migliaia e migliaia di persone converranno da ogni parte. Con le loro bandiere con i loro canti, gaiamente, serenamente. Il programma della festa è di per se stesso una garanzia: è atteso persino il compagno Mauro Scoccimarro che nella sera pronuncerà un discorso.

Tutto è preparato per far passare una meravigliosa giornata.

Chioschi, buffet, piattaforme per il ballo, orchestrine, barche e motoscafi per escursioni nella marina, fantasiosi fuochi di artificio, passeggiate nella fresca pineta, e allegria, allegria in tutti gli angoli, daranno il tono alla festa ravvivata dal comunicativo sorriso delle vivaci ragazze della Bassa Friulana.

Tutte le Sezioni della Provincia dovranno far a gara per portare dietro le loro bandiere il numero più grande di partecipanti, tutti i compagni sono impegnati a far sì che la Festa riesca in modo veramente indimenticabile.

Il Governo contro gli impiegati

LA LOTTA DEGLI STATALI è la stessa combattuta sul piano politico

Una delle questioni più importanti e certamente la più scottante della quale si discute oggi nel campo del lavoro è quella riguardante le rivendicazioni presentate al Governo, fin dal gennaio scorso, dai lavoratori dello Stato e del pubblico impiego in generale.

Se si considera che il tenore di vita dei lavoratori dell'industria privata raggiunge appena il 55-60 per cento del livello già basso dell'anteguerra, sarà facile dimostrare che gli impiegati pubblici sono ridotti alla fame.

In sintesi le richieste dei lavoratori sono:

1) Unificazione del coefficiente della scala mobile e fissazione di una nuova base di calcolo della medesima.

In base a tale richiesta l'indennità di carovita dovrebbe essere a partire dal 1. luglio 1947, fermo restando l'attuale congegno di scala mobile, aumentata di una cifra teorica di lire 5000 eguale per tutti. Sulla nuova base costituita dovrebbero applicarsi gli aumenti percentuali conseguenti alle variazioni del costo della vita, applicando lo stesso sistema in vigore nell'industria privata, determinando in tal modo per l'avvenire un carovita per gli statali, appositivamente uguale alla contingenza dell'azienda privata.

2) Esenzione dall'imposta di R.M. C.2 sui redditi di lavoro (proposta Scoccimarro).

Sulle prime L. 280.000 della retribuzione complessiva annua dovrebbe essere abolita la ritenuta di R.M. Tale richiesta si estende anche, ovviamente, ai dipendenti delle aziende private.

3) Per i magistrati e per i professori.

Per i primi si richiede l'aumento dell'indennità di toga, allo scopo di alleviare la magistratura dall'attuale disagio economico considerando la C.G.I.L., l'indipendenza morale ed economica dei magistrati come elemento essenziale per garantire il normale funzionamento della giustizia.

Per i professori e per i presidi si è chiesto il ripristino della indennità di studio.

4) Riassunzione degli esonerati politici antifascisti.

Si è da tempo predisposto un progetto. I ferrovieri, i postelegrafonici e gli altri partecipanti allo sciopero del '22 ne chiedono la promulgazione.

Qual'è l'atteggiamento del Governo De Gasperi.

Si è cercato di prevenire le richieste degli statali, manifestando l'intenzione di concedere loro un anticipo sulla tredicesima mensilità. Non è con i palliativi che si risollevano le miserrime condizioni dei lavoratori, e non è col licenziamento del personale avventizio che si risana il bilancio dello Stato. Non si risana il bilancio con la frase di Einaudi: « Io sarò il cane da guardia delle spese », ma aumentando le entrate, nella misura richiesta dalla necessità di colpire le grosse fortune.

P. R.

Elezioni sindacali a Bulfons

AL CASCAMIFICIO vittoria dei comunisti

In tre mesi il partito del popolo ha fatto un prodigioso balzo - Perplessi i democristiani

Si sono svolte al cascamificio di Bulfons le elezioni per la nomina dei componenti il Sindacato di categoria. Il risultato delle elezioni è veramente indicativo dell'orientamento politico della nostra classe operaia. Orientamento che suona decisa condanna a De Gasperi per aver composto un Governo dal quale restano escluse le classi lavoratrici. La nostra lista presentatasi come lista di partito, è riuscita vincitrice con 214 voti contro 416 della D.C., 98 del P. S. I. e 96 del P.S.L.I.

La D.C., rispetto alle elezioni del mese di marzo ha subito — fatta la percentuale — una forte diminuzione. Il nostro partito invece, rispetto a quelle elezioni che gli avevano permesso di raccogliere solo una quarantina di voti, ha fatto, come si vede, un notevole passo in avanti. Nella sera di lunedì venne effettuato lo spoglio e nella serata stessa i commenti più disperati si facevano sulla netta affermazione dei comunisti. Tale affermazione fu indubbiamente inaspettata per certi ambienti che si fidavano dei risultati delle elezioni di mesi or sono, e del fatto che essendo la maggioranza della mano d'opera del cascamificio femminile, più facilmente ritenevano di poter orientare i voti sulla lista di loro gradimento. Ma le operaie più intelligenti non si sono lasciate infinocchiare da una propaganda calunniosa!

Il rammarico dei pezzi forti della D. C. è grande e reso più acuto dal fatto che essi hanno cercato di affermarsi anche con mezzi sleali di lotta, come la distribuzione di volantini riproducenti un meschino articolo del meschinissimo settimanale « Vita Cattolica » del 6 luglio scorso.

Noi comunisti, sapremo però distinguere tra tali signori capaci solo di calunniare e di mentire e le operaie democristiane che nel Cascamificio lavorano al nostro fianco che hanno i nostri stessi bisogni, e la nostra stessa volontà di lottare per il benessere e il progresso.

Parole e fatti

PAROLE: Il 9 giugno De Gasperi ha detto alla Costituente: *"Sarà applicato il sistema di tesseramento differenziato e preferenziale per il pane, la pasta i grassi e altri generi alimentari allo scopo di garantire il fabbisogno necessario alla popolazione meno abbiente".*

FATTI: Il 3 luglio Di Vittorio, Pastore e il democristiano Santi, in rappresentanza della C.G.I.L., si sono recati da De Gasperi per chiedere fra l'altro l'applicazione del tesseramento differenziato. De Gasperi ha risposto: *"In questa annata agricola, date le previsioni di scarso raccolto, abbiamo deciso l'ammasso totale e perciò il tesseramento differenziato non si può tradurre in pratica".*

De Gasperi non ha vergogna di sconfessare sè stesso dopo 20 giorni, senza neanche addurre una scusa che abbia un fondamento in verità. Infatti l'ammasso totale non contrasta minimamente la funzione del tesseramento differenziato, che *consiste soltanto nel diminuire la razione ai ricchi e nell'aumentarla ai lavoratori.*

AVANTI COMPAGNI!

verso le 10.000 copie

La classifica è ancora immutata. Nimis tallonata da Pagnacco e Casali Papparotti mantiene il primato.

Pare però che Spilimbergo punti alla I poltrona. Non vorremmo sbagliare ma crediamo che tutto dipenderà dal compagno Cicasso che da solo rivendere ben 100 copie. Coraggio Ciro!

La Direzione della D. C. danno dei lavoratori

Come pagheranno i comuni la "Proporzionale"?

Invece di colpire gli illeciti arricchimenti, come proponeva Scoccimarro, l'imposta straordinaria proporzionale colpisce, accanto ai piccoli coltivatori e proprietari anche le Amministrazioni comunali che già si trovano in gravi difficoltà.

Il Governo De Gasperi è un Governo qualunque

Ha detto Giannini alla Costituente il 19 giugno: « Noi appoggiamo questo governo perchè è incamminato per la via sulla quale noi volevamo s'incamminasse. *Siamo lieti di avere dei valorosi colleghi che lavorano per nostro conto facendo al Governo ciò che noi vogliamo* ».

Partito di centro o Partito qualunque?

Dopo la formazione del Cancellierato, l'on. Paolo Emilio Taviani ha scritto su « Popolo e Libertà » del 22 giugno, che la Democrazia Cristiana ribadisce il suo carattere di « partito di centro orientato verso sinistra », e che l'attuale governo non è nè di destra nè di sinistra.

Ma Giannini, che di destra se ne intende bene, ha applaudito De Gasperi perchè escludendo le sinistre dal governo, ha fatto della D.C. « un grande partito borghese un inconscio partito qualunquista che sfugge alla direzione dell'on. Tieri » (discorso alla Costituente del 19 giugno).

Un'altro esempio di coerenza

Il Consiglio dei ministri del 3 luglio ha deciso di *"favorire la distribuzione diretta al consumatore delle merci di più largo consumo".*

Alle 18 dello stesso giorno, 3 luglio, De Gasperi *ha rifiutato* di accettare la proposta avanzata dal Comitato Direttivo della C.G.I.L. di *"stabilire un controllo dei prezzi dei prodotti alimentari di più largo consumo, obbligando i produttori a cedere i prodotti a prezzi economici con esclusione di prezzi speculativi, e utilizzando, per la distribuzione, gli Enti Comunali di Consumo, le Cooperative e gli spacci aziendali".*

IL LAVORO DEI LEGNAIOLI

Presto alla mattina uno sferragliar di roncole

Bisogna che anche i lavoratori del bosco si organizzino e trovino nella loro fatica quotidiana una attività sicura e tranquilla

Se ti capita di essere sveglio dalle due alle tre di mattina in questa stagione, odi per la strada un rumore di passi sulla ghiaia, un parlottar ancora assonnato, uno sferragliar di catene e di roncole; qualche grido, qualche risata, qualche moccolo anche. Sono i legnaioli che si alzano a quell'ora per raggiungere prima del caldo il bosco lontano. Sono dis-occupati, donne di famiglia abituate alla dura lotta per la vita, ragazzi non ancora in età di lavoro, cui la triste miseria consiglia la strada dei monti prima di aver terminato quella della scuola. Tra ore di montagna altronano ogni giorno, per giungere nel bosco assegnato dal Comune al taglio libero della collettività, poi tornano con la fronte bassa, dinoccolandosi per meglio reggere il grave peso; molti fanciulli porteranno per tutta la vita le impronte di una fatica che impedisce il loro armonioso sviluppo; tutti serberanno il ricordo di una fatica spinta oltre l'umano. Un viaggio in Ledis con un carico di legna non si dimentica!

All'ombra dei faggi, vicino a ruscelli di acqua freschissima, che sgorga da ghiacciai lontani, si fermano a mangiare: polenta e formaggio normalmente: *qualche volta pane e aria* — mi dice uno — ma senza drammatizzare.

Ai piedi del montagna, dove la mulattiera viabilità accosente il trasporto, i compratori attendono. Il Comune ha assegnato una zona di bosco a patto che il carico di legna venga convogliato a Gemona. I legnaioli da circa nove ore di lavoro del più pesante, ricavano — quando hanno spalle robuste — il prezzo di un quintale di legna: lire cinquecento. Alcuni riescono anche a superare tale peso (e tale cifra), ma sono eccezioni e, cui i pensatori parlano a sera; i più restano al disotto delle cinquecento lire giornaliere.

Una impresa privata di sfruttamento ha complicato la loro situazione, in quanto ha ottenuto in concessione le zone boschive più vicine: l'impresa provvede poi a migliorare il lavoro servendosi di una teleferica, dal cui uso i legnaioli restano esclusi. Sembra che l'impresa acconsentirebbe il trasporto dei carichi loro a patto che il legname le venisse, almeno in parte, ceduto per la vendita tuo ri Gemona; sembra che in questi giorni alcuni siano stati severamente multati per aver tagliato legna in zone boschive vicine e non di loro pertinenza e che a loro sia stato ritirato il permesso di taglio; sembra anche che i permessi non vengano rilasciati più dal Comune o in maniera assai limitata. Fra i legnaioli serpeggia, per queste cose, un fermento vivissimo: Ledis è per molti disoccupati l'ultima risorsa per il pane quotidiano; dopo la fame e la disperazione in famiglia. D'altra parte un taglio eccessivo e non regolato, finirebbe per danneggiare tutto il patrimonio boschivo della zona, con conseguenze che le nude montagne circostanti pongono ogni giorno sotto l'occhio. I legnaioli hanno l'impressione netta che la questione del bosco di Ledis, sia stata assai mal posta e peggio risolta: c'è anarchia, disorganizzazione dicono. Se il Comune potesse organizzare un adeguato servizio di trasporti per teleferica e poter così raggiungere i boschi lontani in poco tempo si rifarebbe dalle spese, e la zona verrebbe investita da un flusso di ricchezza inestimabile: il bosco di Ledis è ricco di legna da ardere, di carbone di legna, di fieno, fragole, lamponi. Si tratta solo d'impedire che esso vadi nelle mani dei soliti speculatori, a danno delle maggioranze. Una organizzazione cooperativistica, in questo senso, sarebbe da quanto mai opportuna. Intanto questi lavoratori, costituiranno un comitato di categoria per la tutela dei loro interessi, che aderirà alla Camera del Lavoro. I legnaioli se si organizzeranno, daranno chiari segni di aver capito la dura lezione del vivere moderno e riusciranno a trasformare un mestiere precario in una attività capace di dar pane e tranquillità sociale e molte famiglie.

TOSCO NONINI

L'angolo del contadino

Si attende una parola definitiva sulla riduzione del canone di affitto in natura

La Confederterra da tempo aveva rivendicato per gli affittuari un provvedimento da parte del Ministero dell'agricoltura per una riduzione dei canoni di affitto in natura.

Siamo a conoscenza che la Commissione tecnica del Ministero dell'agricoltura ha già approvato una riduzione del 30 per cento dei canoni di affitto così che invece di pagare L. 4.000 per quintale il fittavolo pagherà L. 2.800.

I contadini si domandano perchè si ritarda tanto a dare definitive disposizioni in merito. L'On. Segni, Ministro dell'Agricoltura, democristiano, quando si tratta di venire incontro ai contadini si mostra sempre molto riluttante e sempre più restio.

Forza on. Segni! Anche i contadini sono degli italiani come gli agrari.

Conti colonici e lodo mezzadrile

Come si sa, con la conversione in legge del Lodo De Gasperi, che dà diritto ai mezzadri del 7 % in più del 50 per il 1945 e del 5 % in più della metà per il 1946, richiede una revisione dei conti che fossero chiusi o comunque la chiusura. In forza di legge la parte padronale conosce esattamente le spettanze del colono e quindi non vi possono essere dubbi in proposito.

Pertanto i coloni senza aspettare decisioni di commissioni o altri interventi possono subito iniziare trattative con le rispettive aziende padronali per la chiusura dei conti naturalmente con l'applicazione integrale della legge con le spettanze più su riportate e non di meno.

E' bene che in questi casi i mezzadri si facciano assistere dai capi lega della Federterra. Qualora sorgessero gravi divergenze, ricorrere alla Confederterra.

E' consigliabile che i coloni facciano richiesta della chiusura dei conti in modo organizzato.

Premio sollecito conferimento

Il Prefetto comunica di aver decretato che il termine di pagamento del premio di sollecito conferimento grano, orzo e segala di produzione 1947 è prorogato al 31 luglio.

Perteole

Il compagno Porzetto Luigi ha impalmato il giorno 6 luglio la gentile signorina Lenarduzzi Elda. Auguri.

La voce del soldato

Combattenti

Polizze di assicurazione a favore dei combattenti della guerra 1915-1918

I combattenti della guerra 1915-1918 assicurati con le polizze miste con scadenza 1 gennaio 1948 possono chiedere non oltre il 31 dicembre 1952 il pagamento delle polizze stesse a partire dalle date sottoindicate:

dal 1-5-47 per gli appartenenti alle classi fino all'anno 1889;

dal 1-7-47 per gli appartenenti alle classi comprese tra gli anni 1890-1893;

dal 1-10-47 per gli appartenenti alle classi comprese tra gli anni 1894-1897;

dal 1-1-48 per gli appartenenti alle classi comprese tra gli anni 1898 e successivi.

La domanda esente da bollo e corredata dalla polizza e dal titolo equivalente, deve essere vistata dal sindaco del luogo di residenza, con attestazione che il richiedente conserv. tutt'ora la cittadinanza italiana e deve essere presentata all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Reduci

Assegni di licenza ai militari rimpatriati d'oltre confine

Ai militari che per effetto degli avvenimenti del settembre 1943 siano rimasti sbandati e abbiano prestato servizio con i partigiani in Francia (esclusa la Corsica) o nei Balcani e in altri Paes. Europei, sono dovuti dai giorni 60 dopo appartenenza, fino a 60 giorni dopo la data di rimpatrio, gli assegni che percepirono nella località d'oltre confine dalla quale provengono.

Militari

Interpretazione della posizione di primogenito

Com'è noto in alcuni casi il primogenito può aspirare ad un eventuale congedo anticipato (vedi n. 1 e 4 dell'art. 85 del vigente T. U. delle leggi sul reclutamento).

A tal proposito si precisa che: è da considerarsi primogenito anche chi abbia sorelle di età superiore, siano esse nubili, siano coniugate. Non è necessario peraltro, per il riconoscimento dell'esistenza o meno dei titoli per l'ammissione all'eventuale congedo anticipato, accertare se le sorelle maggiorenni nubili, siano o meno in condizioni di provvedere al mantenimento della famiglia. Le sorelle maggiorenni coniugate sono da considerarsi come inesistenti in famiglia.

Licenze agricole ai militari

Il ministero della Difesa ha dato disposizioni affinchè dal 1 luglio corr. anno siano concesse licenze agricole straordinarie della durata di 15 giorni più il viaggio, a quei militari alle armi che risultino effettivamente lavoratori agricoli e che abbiano compiuto non meno di sei mesi di ininterrotto servizio alle armi. Il periodo delle licenze agricoli stagionali viene calcolato dal 1 luglio al 31 agosto p. v.

Concorso

E' stato bandito il seguente concorso:

Concorso per esami a 60 posti di volontari di ragioneria nelle Intendenze di Finanza (gruppo B.) Riservato ai reduci, partigiani, combattenti ecc. Scadenza 23 luglio '47. (G. U. n. 95 del 24.4.47).

Partigiani

Chi desiderasse informazioni nella modalità per ottenere la qualifica di partigiano ai combattenti di Lero, si può rivolgere alla Redazione del giornale.

Sezione CARS

Buttrio

Provocatori

Mentre domenica sera aveva luogo la festa dei lavoratori, alcuni individui del paese, avaro con assai scarso senso democratico, tentavano sabotare la buona riuscita della festa: venivano tagliati i cavi della luce elettrica e alla cabina non veniva erogata all'ora stabilita la corrente che pure era già stata pagata. Solo alle ore 23.30 si riceva ad avere la luce. La festa ha avuto ciò nonostante un successo superiore ad ogni aspettativa.

Sottoscrizione Nazionale 1947

In questa classifica vengono elencate le prime dieci Federazioni tra quelle che hanno già inviato all'amministrazione Centrale le somme sottoscritte ed in relazione al numero delle tessere ritirate.

Federazione di: 1. Bologna, cartelle sottoscritte L. 15.910.000, percentuale per iscritto L. 140,70; 2. Gorizia, 588.000, 117,60; 3. Livorno, 2.500.000, 90,90; 4. Terni, 1.000.000 64,51; 5. Savona, 726 mila 400, 40,35; 6. Torino, 3 milioni 282.000.000, 39,54; 7. Cremona, 1.130.000, 35,87; 8. Taranto, 596.400, 32,23; 9. Biella, 438.800, 29,05; 10. Vicenza 400 mila, 27,58.

La morte di un compagno

Benvenuti Angelo, compagno stimato e attivissimo nell'organizzazione dei contadini (Confederterra) in un grave incidente è perito tragicamente.

I funerali si sono svolti sabato sera in S. Vito e malgrado il maltempo una grande folla ha reso l'estremo saluto al nostro compagno.

« Lotta e Lavoro » porge le più commosse e sincere condoglianze.

Nello stesso tragico incidente si è ferito il compagno Galante Giovanni attualmente ricoverato all'ospedale di S. Vito. Porgiamo a lui auguri per una rapida guarigione.

Castelnuovo

Amministrazione Democristiana

Giorni or sono, in occasione della festa annuale del formaggi i reggitori D.C. della latteria offrivano la prova del loro scarsi sentimenti di solidarietà per la popolazione locale, dando senz'altro la precedenza a chi non ha senza stromenti notoriamente borsaneristi.

La D.C. non si smentisce.

Carlino

La famiglia del compagno Pinato Attilio è stata allietata dalla nascita della piccola Ivana. Felicitazioni.

E' uscito il numero 2 del

L'amministratore democratico

Bollettino mensile di orientamento e di informazione per gli amministratori comunali, pubblicato a cura del Centro di Consulenza per gli Enti locali del P. C. I.

Abbonamento sostenitore L. 750
Abbonamento annuo L. 400
Un numero costa L. 35

Direzione e Amministrazione: Via Botteghe Oscure 13, Roma

Sindaci, Assessori, Consiglieri, Amministratori degli Enti Locali Abbonatevi subito a tale abbonare!

Galere franchiste

Ecco una statistica sullo stato sanitario dei detenuti nelle prigioni di Franco:

Denutrizione; mancanza di vitamine 91 %; Bocca e denti 86 %; Naso, gola, orecchie 71 %; Stato pre-tubercolare 54 %; Apparato digerente 41 %; Cuore e circolazione 26 %. Altre malattie della respirazione 23 %; Affezioni post-chirurgiche 18 %; Malattie della pelle 15 %; Tubercolotici 9 %.

Sono dati, che fanno ricordare lo stato delle prigioni nel Medioevo; forse per questo l'« Osservatore Romano » e stesso quotidianamente l'apologia del regime di Franco.

Gita a Lignano

La sezione locale dei « Giovani Esploratori » organizza per domenica 20 una gita a Lignano in automezzo attrezzato.

Le prenotazioni si ricevono presso la libreria « Bonaccina », via Vittorio Veneto 46.

Come si esce dall'Italia

Norme generali per l'emigrante

Il Bollettino quindicinale dell'emigrazione comunica:

La prima cura di ogni lavoratore che voglia emigrare deve essere rivolta ad ottenere *un contratto di lavoro nel paese straniero* ove intende trasferirsi.

Solo il contratto di lavoro infatti dà la possibilità di ottenere tutti i successivi documenti che consentano l'uscita dal territorio italiano e l'ingresso nei paesi stranieri.

Un contratto con un datore di lavoro all'estero si può ottenere in due modi:

1) *Il candidato all'emigrazione può rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro* presso il quale sono disponibili richieste di lavoratori per l'estero. Le più sicure informazioni sulle possibilità di lavoro all'estero, in relazione al mestiere od alla professione esercitata, sono in genere fornite dal Sindacato, al quale il lavoratore appartiene, presso la Camera del Lavoro del luogo di residenza.

Ciò segue questa via per ottenere il contratto di lavoro viene in genere fornito di formulari che debbono essere riempiti con tutti i dati inerenti alla posizione civile e professionale. Il lavoratore viene inoltre sottoposto ad una visita medica che ha lo scopo di accertare che le sue condizioni fisiche gli consentano di sopportare i sacrifici inevitabili di un lavoro in ambiente diverso da quello in cui è nato e vissuto.

I lavoratori seguono, dopo essersi iscritti per la emigrazione, un turno di chiamate che si svolge con lo stesso ritmo col quale pervengono all'Ufficio le richieste di lavoro.

2) Il contratto di lavoro per l'estero è ottenibile in genere anche attraverso vie diverse da quelle ufficiali che siamo venuti accennando sopra.

Il lavoratore che desidera emigrare può ottenere a titolo personale il contratto di lavoro rivolgendosi a parenti, conoscenti e a datori di lavoro che risiedono all'estero.

Questo sistema di rapporti diretti è il più indicato per soddisfare l'aspirazione di lavoratori che, appartenenti a categorie collettivamente non richieste per l'emigrazione, desiderino ugualmente recarsi all'estero.

Ottenuto il contratto di lavoro è possibile iniziare le pratiche per ottenere il passaporto.

A tale scopo occorre compilare una domanda su carta da bollo di L. 24 indirizzata al Questore ma da presentarsi, con tutti i documenti allegati, all'Ufficio Passaporti del Comune di residenza. La domanda deve contenere le complete generalità, le ragioni e la nazione di espatrio.

Il passaporto si ritira in Questura dopo un periodo di alcuni giorni necessario per espletare le pratiche informative da parte degli organi di polizia.

Come indicazione d'ordine generale va detto che per le partenze organizzate collettivamente dagli Uffici del Lavoro, le pratiche inerenti al rilascio dei passaporti vengono semplificate notevolmente dal fatto che gli Uffici del Lavoro sono autorizzati a richiedere i passaporti per via d'ufficio anche se il lavoratore non è ancora in possesso del contratto di lavoro.

(Continua)

Faziosità: chi non è con loro è contro di loro

Le manovre del cancelliere

per impedire ai giovani italiani di partecipare al Festival di Praga

Ma perchè la Democrazia Cristiana e il governo nero, cercano di impedire la partecipazione italiana alle grande manifestazione di Praga?

I più ingenui lo capiranno facilmente quando conosceranno alcuni dettagli della vera e propria beffa, alla che i circoli imperialistici e guerrafondai americani tentano di dare al Festival di Praga, cercando di impedire la partenza dei giovani dagli Stati Uniti per la Cecoslovacchia per non permettere lo sviluppo dei legami di amicizia e di fratellanza fra i giovani americani e i giovani di tutto il mondo.

Sembra che in Italia gli ambienti governativi cerchino di seguire la stessa via lasciando sempre da parte i veri interessi nazionali del nostro Paese.

Ma i giovani italiani non hanno voluto ascoltare le minaccie e le menzogne di Andreotti ed hanno deciso di inviare a Praga loro più degni rappresentanti perchè voglio no contribuire a dare al nostro Paese il posto che gli spetta tra le nazioni democratiche.

E andremo a Praga, uniti, con la sola prospettiva di mostrare al mondo che vi è oggi in Italia una nuova gioventù, decisa a liberarsi dagli residuo del fascismo e ad essere all'avanguardia del rinnovamento democratico del nostro Paese.

Andremo a Praga, decisi a legarci sempre più a tutti i popoli democratici del mondo ed a lottare contro i nemici della gioventù che vogliono precipitare i popoli in una nuova guerra.

Nimis

Colonia U.N.R.R.A.

Dal 14 corr. funziona la Colonia U.N.R.A., con la permanenza di 120 bambini dai 6 ai 12 anni.

E' stata nominata direttrice della Colonia la signorina Remor, insegnante. Vigilatrici sono state nominate le signorine Cemelli Liliana, D'Errico Giuseppina, Blasizzo Abbeide e Zuanino Teresina, del locale Circolo U.D.I.

Per l'E.C.A.

Per onorare la memoria della signora Clocchiatti Maria in Cornel, hanno offerto all'E.C.A.: lire 3600 i dipendenti del Consorzio Prov. Antitubercolare e L. 200 la signora Picco Noemi Nassimbeni.

Nuovo cinema-teatro

E' attualmente in costruzione un modernissimo locale destinato a cinema-teatro.

Situato in posizione centralissima, esso contribuirà notevolmente ad abbellire il paese ed è certamente destinato ad incrementare l'afflusso dei forestieri.

Questo nuovo locale consentirà infine, di tenere riunioni e conferenze politiche e culturali, non ammesse nella sola sala finora esistente, costruita dalla popolazione e diventata poi, col tempo, proprietà di una cosiddetta società anonima...

La popolazione

Non riesce a spiegarsi perchè certe autorità bazzicano con tanta frequenza la casa dell'ex « ras ». Che esso autorità non abbiano trovato proprio nulla di meglio per le informazioni di cui hanno bisogno, quando ne hanno bisogno?

Metodo sbrigativo

Quello del Presidente della locale Sezione Combattenti e Reduci che, qualche giorno addietro, ha creduto bene di tagliare discretamente il collo, dopo vivace discussione, ad un occasionale contraditore.

Il nostro Presidente, probabilmente, credeva di trovarsi in Africa e di indossare ancora la camicia nera...

Da dove piovono le tasse!

(Continuaz. dalla prima pagina)

Jaciai che cosa devono dire i responsabili di base di questo partito, che vivono accanto al popolo e vedendo le sue necessità! Perchè ad esempio il signor Driussi non va a tenere un comizio ad Artegna spiegando come i suoi capi hanno messo in pratica quello che egli in buona fede andava dicendo nella campagna elettorale dello scorso anno? Il signor Driussi infatti affermava che il suo partito voleva che non esistessero più proletari ma bensì tutti proprietari. Molto bene. Che gli diranno ora i piccoli proprietari che in molti casi non potranno mantenere la loro casetta o i loro campi strozzati come sono dalle tasse organizzate a loro danno proprio dal suo partito democristiano. Egli probabilmente cercherà di rispondere con le parole del « Nuovo Friuli » n. 20: « Camping » con tutto la D.C. non teme di rendersi impopolare adottando provvedimenti impopolari ma estremamente necessari... ».

Vada, vada il signor Driussi a parlare così a coloro che sono schiacciati dalle tasse.

Le calunnie della stampa gialla

E' vero che nell'U.R.S.S. non si possono ascoltare le radio straniere?

In parecchie riunioni, e in città diverse e lontane l'una dall'altra mi son visto porre le più strampalate domande sulla vita dell'Unione Sovietica. Queste domande avevano destato un profondo senso di pena, non per chi le pone, ma per coloro che diffondono tutte le menzogne antisovietiche delle quali è ricca la stampa italiana che si dice « dipendente » o « democratica », come certi giornali di parrocchia. Si vede che questi giornali hanno ben poco rispetto per la facoltà intellettuali dei loro lettori!

Una di queste domande è la seguente: « E' vero che in Russia è proibito ascoltare le emittenti straniere e che vi sono solo apparecchi che ricevono niente altro che le emissioni sovietiche? ».

Se così fosse, bisognerebbe domandarsi perchè Radio Londra e radio New York, in modo particolare, trasmettono regolarmente, ogni giorno, parecchie volte, i loro notiziari e commenti in lingua russa, destinati appunto all'Unione Sovietica. Avrebbero, infatti, convenienza queste due potenti emittenti a spendere milioni di dollari e di sterline all'anno per parlare ad un popolo che non ha apparecchi riceventi per ascoltare? Evidentemente no. E allora perchè diffondere simili menzogne?

La stampa italiana, nel campo delle scemenze antisovietiche, non vuole restare da meno di quella americana e inglese, e mentre da una parte afferma che nell'Unione Sovietica nessuno può ascoltare stazioni emittenti straniere, e che non si fabbricano apparecchi radio capaci di captarle, dall'altra parte da larga pubblicità (come si è fatto nelle scorse settimane) alla polemica fra i radiocommentatori americani e lo scrittore Ilya Ehrenburg, il quale ha smascherato le menzogne diffuse da radio New York nella sua « Voce dell'America » destinate al popolo sovietico. Questa polemica ha avuto una tale ripercussione che perfino un senatore americano è pubblicamente intervenuto per invitare il governo statunitense a spendere meglio i suoi milioni e a non sprecarli per tentare di ingannare il popolo russo che — come ha detto il senatore — « non è un popolo ignorante ». Difatti l'errore induce certa gente a sprecare tempo e denaro nella diffusione delle menzogne antisovietiche consiste anche nel fatto che essa pensa al popolo russo come se fosse ancora quello dell'epoca degli zar, formato cioè da poveri e ignoranti, ignari della coltura, dell'arte, della scienza e ricchi solo di superstizioni.

Le cose stanno invece ben diversamente. Nell'Unione Sovietica la radio è molto diffusa. In tutti i colcos e sovkos delle campagne, sui treni in corsa, sui piroscafi e persino nelle sterminate steppe dell'Asia Centrale, si ascolta la radio. Ogni stabilimento ha il suo centro di trasmissione che, mediante gli amplificatori, collega ogni alloggio delle case del suo personale con la radio. Ogni camera ha il suo riproduttore, ogni ufficio, ogni asilo, ogni reparto, ogni scuola, ogni ospedale. Questo sistema è sconosciuto in Italia.

P. R.

Basaldella

Inaugurazione della bandiera

Domenica 13 corrente ha avuto luogo l'inaugurazione della bandiera della cellula di Basaldella. Molte sono state le sezioni ed i compagni affluiti dai centri vicini. La festa è riuscita in pieno anche per il gran concorso di popolazione. Il compagno Amilcare Bier con un applaudito discorso ha illustrato il significato della cerimonia. Al termine della festa sono stati estratti i seguenti numeri della lotteria:

1. premio n. 849; 2. premio numero 550; 3. premio n. 714; 4. premio n. 104; 5. premio n. 658.

direttore politico GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile LORIS FORTUNA
Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine

Un ricostituente miracoloso e buon mercato

Lava e asciuga sei uova fresche, mettile in un vaso di vetro ben lavato e asciutto, versa sopra tanto succo di limone fino a che le uova ne saranno ricoperte; tappa il vaso e riponilo. Dopo cinque giorni ritroverai le uova disciolte e senza più gusci (i gusci che contengono il calcio prezioso!). L'acido citrico del limone li ha intaccati, assimilati, disciolti. Asporta la lieve muffa che si sarà formata alla superficie; sbatti con una forchetta e passa il liquido al colino; aggiungi 500 grammi di zucchero e mezzo litro di marsala; mescola e imbottiglia. E' medicamento ottimo (chi troverai di sapore gradito quanto lo zabaglione). Bevi un bicchierino prima d'ogni pasto.

Consigli pratici

La conserva di pomodoro è uno degli ingredienti più usati nelle nostre cucine. D'inverno però non è una piccola spesa procurarsi delle scatole di pelati o di conserva che non siano acidi. Vi diamo quindi tre ricette diverse con le quali potrete preparare in maniera scientifica un'ottima conserva che in piena inverno avrà ancora tutto il profumo e il sapore del bel pomodoro fresco d'estate.

1) Si mettono in una caldaia dei pomodori lavati e asciugati; si schiacciano e si fanno bollire fino a che il loro volume non è ridotto a un terzo.

Raffreddati che siano in un recipiente di terra cotta, si passano al setaccio e col prodotto ottenuto si riempiono, non completamente, delle bottiglie. Tappate che siano, si pongono a bagno maria in caldaia, facendole bollire per mezz'ora circa.

2) Volendo evitare il bagno-maria, i pomodori si trattano nello stesso modo e, riempite che siano le bottiglie, vi si aggiunge 1 grammo di acido salicidico per ogni chilogrammo di conserva. Quindi si tappano bene.

3) Scelti, lavati e rotti, i pomodori si mettono in un recipiente a fermentare per 48 ore, trascorse le quali, si passano al setaccio in modo che sopra di esso non rimangano che le sole buccie e semi. Tutto ciò che è stato passato è raccolto sotto al setaccio si pone in un sacco affinchè sgoccioli tutta l'acqua. Alla polpa che rimane, dopo averla privata dell'acqua, si mescola sale da cucina in ragione di 200 gr. per ogni kg. di conserva. Fatto ciò si riempie bene un vaso di terracotta, alla superficie del quale non sarà male spergere un leggero strato di olio.

Quattro chiacchiere con le donne

Moda

Quest'anno i vestiti si sono molto allungati e le donne non molto alte sono felici di poter dare alla loro figura slancio e sveltezza. E' questa una moda che in fondo abbellisce un po' tutte, difatti le gambe non perfette si notano molto meno e quelle belle acquistano in grazia.

Attente però a non esagerare! La lunghezza più in moda fa terminare di 30 cm. l'abito sotto il ginocchio — ed è questa una misura alla quale tutte potranno adattarsi.

In compenso le giacche si sono accorciate, trasformandosi in casacchine ampie che vanno fino al fianco, o in giacchette strette in vita con una baschina ondulata lievemente.

Le scollature si sono fatte più ampie e tendono ad allargarsi sulle spalle, richiamandosi a motivi ottocenteschi.

Piccola posta

Giovanna S. ci scrive dicendoci che il marito ha subito un infortunio alle mano destra per cui ha ricevuto soltanto l'indennità per inabilità temporanea, mentre l'inperfezione è permanente. Chiede schiarimenti e istruzioni sul come deve comportarsi.

Per accertare e valutare l'avventuale imperfezione permanente residuata alla mano infortunata è bene suo marito ed essere assistito nelle pratiche nei confronti dell'Istituto assicuratore, potrai presentarti presso l'Ufficio Assistenza della Camera del Lavoro dove riceverai tutti i consigli e le istruzioni relative al tuo caso.

Francesca F. - Sono vedova da tre mesi. Mio marito percepiva la pensione dal '38 dopo 48 anni di lavoro come capo-tesseile; vorrei sapere se dopo la morte si può chiedere la pensione oppure una liquidazione delle marchette.

Non hai diritto, in base alla vigente legge, nè alla pensione nè alla liquidazione della indennità di superstiti, perchè il tuo defunto coniuge ha avuto la pensione liquidata precedentemente al 1940.

Anche di questo si interessa la Associazione Vedove e Capo-famiglia di cui si terrà presto il primo Convegno Nazionale nel quale si discuteranno i problemi di tutte le vedove capo-famiglia quindi anche il tuo.